

Convegno a Milano sull'integrazione degli immigrati

Educazione all'accoglienza e alla legalità

Si è tenuto questa mattina a Milano il convegno «Processi migratori e integrazione nelle periferie urbane», organizzato dall'Università cattolica del Sacro Cuore. All'incontro — durante il quale è stato reso noto che al 1° gennaio 2010 gli immigrati in Italia avevano raggiunto il numero di cinque milioni — ha partecipato l'arcivescovo presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di Milano, Letizia Moratti, di Napoli, Rosa Russo Iervolino. Pubblichiamo una parte dell'intervento dell'arcivescovo.

di ANTONIO MARIA VEGLIÒ

Mai come oggi le migrazioni sollecitano che si progetti una società nella quale si allarghino gli spazi di appartenenza e di partecipazione e si restringano quelli di emarginazione e di esclusione. Sfida e obiettivo di fondo è la costruzione di una «società integrata» e questo richiede non tanto la difesa di culture e religioni diverse, quanto piuttosto, da un lato, l'adozione di nuove reti di solidarietà contro la miseria e l'esclusione sociale e, dall'altro, la promozione dell'incontro tra culture che favorisca la relazione, lo scambio e il vicendevole arricchimento.

Sotto tale profilo, aggregando tutte quelle forze sociali, culturali, educative, istituzionali ed ecclesiali che ne sono coinvolte, è fondamentale in-

dividuare modelli di integrazione che facciano emergere i valori della mutua conoscenza, del dialogo e dell'ascolto, senza dimenticare l'obbligo di tutti al rispetto delle norme di ogni Stato, legittimamente, si dota.

In un Paese come l'Italia, che ormai conta un buon numero di immigrati e si confronta con una forte pressione migratoria, è sempre più urgente l'attuazione di progetti per l'integrazione. Da qui sorge in primo luogo l'esigenza di affrontare la sfida educativa nei confronti dei giovani, ancor più acuta nel contesto delle seconde generazioni di migranti, alle quali Benedetto XVI ha dedicato il «Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2007».

Le istituzioni educative, pertanto, sono oggi in prima linea nella formazione di persone capaci di apprezzare la diversità, evitando chiusure pre-

giudiziali. Per espletare efficacemente la sua missione, la scuola deve partecipare alla ricerca di soluzione dei problemi umani più urgenti e, dunque, è importante investire nella ricerca e nell'insegnamento sui temi riguardanti, per esempio, la democrazia, i diritti umani, la pace, l'ambiente, la cooperazione e la comprensione internazionale, la lotta alla povertà, il dialogo interreligioso e tutte le questioni connesse allo sviluppo sostenibile.

Ma sono importanti anche nuovi investimenti sul tema della cittadinanza e della partecipazione, sulla preparazione di educatori, sulla mediazione culturale e su quella sociale. Vi è necessità di una nuova politica fiscale, della casa, dell'accompagnamento e della sicurezza sociale, della tutela della salute e della vita di tutti.

